



Puskas in una vecchia foto degli anni Cinquanta

Puskas nuovo ct a Budapest Torna il «figlio perduto» dell'Ungheria calcistica: scappò dopo i fatti del '56

BUDAPEST. Ferenc Puskas, uno dei grandi del calcio mondiale, è stato nominato allenatore della nazionale ungherese. 66 anni, una carriera straordinaria da calciatore, una carriera mediocre da tecnico, la nomina di responsabile della nazionale ha un sapore particolare per il «colonnello» Puskas che fuggì dall'Ungheria dopo i fatti del 1956 rendendo grande il Real Madrid insieme ad Alfredo Di Stefano. Dal 1° luglio prossimo, Puskas prenderà il posto del romeno Imre Jeleni messo da parte dopo la sconfitta in casa per 1-0 di mercoledì scorso, che ha praticamente estromesso l'Ungheria dalla qualificazione ai mondiali. Doppia nazionalità ungherese-spagnola, Puskas giocò 81 partite con la nazionale ungherese vincendo il campionato del mondo nel 1954. Con il Real Madrid, conquistò le prime cinque edizioni della Coppa Campioni dal 1956 al 1960. Modesta invece la sua carriera come tecnico con un peregrinare senza soste e con pochi successi dall'Egitto al Paraguay, dall'Arabia Saudita alla Grecia per finire in Australia.

Aria di derby, parla il presidente del Toro Goveani
«Il mio primo impegno è stato quello finanziario dopo i dissesti della vecchia gestione. Moggi? Era incompatibile
Ormai stiamo andando verso un campionato terzomondista»

I conti del notaio

Troppi. Decisamente troppi ed a poca distanza di tempo l'uno dall'altro per provocare scosse sul piano verbale. Nasce così, sotto il benevolo segno del valium, il 20° derby della Mole. E se la Juve si fa anestetizzare i dolori di campionato dal St. Germain, il Torino approdato alla finale di Coppa Italia e con mezza qualificazione Uefa in cassaforte, traccia un bilancio dei primi due mesi del presidente Goveani.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Da due mesi e cinque giorni il notaio Roberto Goveani è presidente del Toro. La società si avvia a cambiare pelle: Moggi ha girato l'angolo. Borsano è già dietro quell'altro che c'è sempre dopo il primo. Al flosco Goveani ha fatto più promesse che promesse. La squadra però la passi in avanti, mentre i debiti regrediscono. E conti alla mano, dice il presidente, il Torino chiederà il bilancio in attivo.

C'è n'è abbastanza per chiedere a Goveani almeno un primo bilancio delle emozioni provate.

Respetto a quelle immaginate sono superiori. L'aver raggiunto una finale di coppa Italia era un obiettivo che non mi ero prefisso, almeno a livello personale. È stata un'emozione enorme. Davvero una sorpresa per chi, come me, non si considera facilmente emozionabile, senza tralasciare la gradevole convinzione di avere un gruppo che quantomeno ora vuole procedere unito nella stessa direzione... Poi c'è una parte meno conosciuta, più in ombra, ed è quella che ho maggiormente seguito in questi mesi, tutta vissuta per tensione e partecipazione attore

lo ho individuato e spiegato subito quelli che erano gli obiettivi primari: risanamento e crescita della società. Risanamento, perché la situazione - come ho già sottolineato - era fortemente pregiudicata sotto il profilo finanziario e dunque urgevano ed urgevano provvedimenti, pur sapendo che rispetto al budget finanziario che si chiude il 30 giugno, non possiamo che incidere in misura estremamente relativa. Di qui il progetto di una campagna acquisti rivolta a reperire liquidità da un lato, e dall'altro mirata a contenere i costi rappresentati anche, ma non solo, dagli emolumenti dei calciatori.

Le voci contabili sono state il suo terreno di caccia preferito in questi due mesi. Che cosa vi ha trovato?

Una premessa: il Torino non ha problemi di bilancio: per assurdo che possa sembrare chiuderemo i conti in pareggio, se non in leggero attivo, al prossimo fine di giugno. Cifre decisamente positive rispetto agli 8 miliardi di perdite dell'anno precedente. I disastri sono di ordine finanziario. La crisi di liquidità del Torino di fatti non è stata altro che il capolinea di una gestione, quella precedente, che si è rivelata tanto disastrosa, quanto improvvisata. Su questo sfondo sono tra l'altro maturati i pessimi rapporti con le istituzioni.

Con chi in particolare? Con Lega e Federcalcio sul piano sportivo ed economico per i molteplici riflessi negativi del caso Lentini; con le banche, per l'esposizione finanziaria del gruppo cui faceva



Il neo presidente del Torino, Roberto Goveani. A sinistra, Trapattoni



Il neo presidente del Torino, Roberto Goveani. A sinistra, Trapattoni

Juventus Trapattoni recupera Moeller

TORINO. Terzo derby fra Juventus e Torino nell'arco di un mese. Bianconeri e granata si troveranno di fronte per una stracittadina che quest'anno ha avuto anche il sapore dello spargio per la Coppa Italia. All'andata finì con la vittoria della Juve (autorete di Venturini). «Il derby è sempre una partita importante - dice Mondonico, tecnico del Torino -. Se nei giorni scorsi avevo parlato di gara di semplice folklore perché le sfide più importanti quest'anno fra Toro e Juve erano già state disputate, ora perché cerco di raffreddare il clima incandescente della vigilia...» «A decretare l'importanza del derby - aggiunge Mondonico - non è solo la supremazia cittadina, ma, a questo punto della stagione, è in gioco anche un posto-Uefa». Mondonico non crede ad una Juve in crisi o in disarmo in campionato: «Uomini come Roberto Baggio, Vialli, Moeller sono in grado, con un colpo di genio, di risolvere la partita. Anche Vialli non mi sembra

per nulla in crisi: l'ho sempre visto in condizione, se non segna mette gli altri in condizione di andare a rete». Per il Torino nessun problema di formazione: l'unico dubbio di Mondonico è fra Sergio e Mussi nel ruolo di terzino sinistro, ma è favorito l'ex laziale. In casa juventina buone notizie dall'infermeria: Trapattoni potrà recuperare sia Moeller sia Casaragi. E' quasi certo che correrà ad una staffetta tra i due visto che da settimane sono lontani dai campi e manca, nelle loro gambe, il ritmo partita. Penazzi non è ancora disponibile e, quindi, fra i pali ci sarà Rampulla; il difensore Carrera sarà ancora tenuto precauzionalmente a riposo in quanto Trapattoni intende averlo al meglio della condizione a Parigi per marcare Weah del Paris Saint Germain. Il clima è disteso e Trapattoni nei suoi giocatori-vogliono esprimere la loro dignità professionale e dare il massimo per garantirsi un posto in Uefa.

Formula 1, Gran premio d'Europa. Sotto la pioggia la Ferrari sorprende: Alesi è quinto, Berger sesto
A Senna la pole dopo la prima giornata di prove. Prost, titubante per l'acqua, solo terzo dietro Hill

Cavallino bagnato, cavallino fortunato

Gongola la Ferrari. Jean Alesi è quinto, Gerhard Berger sesto. Roba da sballo coi tempi che corrono. Vero che Alesi dà tutto il merito alla pioggia e oculatamente evita la trappola del trionfalismo. La pioggia ha dato una mano anche all'amico brasiliano, Ayrton Senna, che del resto non ha mai nascosto di avere entrate molto in alto. Sua la pole provvisoria, con Prost ad aspettare un raggio di sole.

CARLO FEDELI

DONINGTON. Piove. E sotto la pioggia non c'è ma che tenga. La pista è tutta di Ayrton. Gli altri non sono che pallidi comprimari. Così il Gran premio d'Europa di Donington, terza prova del campionato di Formula 1, si apre con una sorpresa: Senna è in testa, dopo la prima giornata di prove. E subito dopo c'è il novellino Damon Hill. Non il celebrato Prost, che quando vede l'acqua perde la trebisonda ed è capace di frescacciare immagini: due anni fa ad Imola fu capace di finire nel prato durante il giro di riscaldamento; due domeniche fa ha perso uno stravinto gran premio del Brasile, e adesso si trova a dover recuperare quei cinque decimi che lo separano dal suo eterno rivale, pena vederselo schizzare davanti e via e dover poi pensare sette e più camicie per riprenderlo.



Michael Schumacher ai box durante le prove a Donington

Sarà stata la pioggia, ma il rampante Michael Schumacher non è riuscito a far meglio del settimo posto; molto più in ritardo Riccardo Patrese, appena tredicesimo. Dopo la sindrome da Mansell, esca per infinite polemiche, il pilota patavino quest'anno appare affetto dalla sindrome da Schumacher: sintomatologie il cui comune denominatore è l'incapacità di essere il più veloce.

I tempi: 1) Ayrton Senna (McLaren) 1:23.976 (media 172.46); 2) Damon Hill (Williams) 1:24.014 (3) Alain Prost (Williams) 1:24.467; 4) J.J. Lehto (Sauber) 1:25.469; 5) Jean Alesi (Ferrari) 1:25.599; 6) Gerhard Berger (Ferrari) 1:25.971; 7) Michael Schumacher (Benetton) 1:26.284; 8) Riccardo Patrese (Jordan) 1:26.557; 9) Brundle (Ligier) 1:26.788; 10) Wendlinger (Aut-Sauber) 1:26.805; 11) Andrea D'Alella (Benetton) 1:26.859; 12) Herbert (Lotus) 1:27.173; 13) Patrese (Benetton) 1:27.273; 14) Barbazza (Minardi) 1:27.302; 15) Blundell (Ligier) 1:27.302; 16) Fittipaldi (Minardi) 1:28.065; 17) Warwick (Footwork) 1:28.096; 18) Alliot (Larrousse) 1:28.648; 19) Boutsen (Jordan) 1:28.701; 20) Zanardi (Lotus) 1:28.782; 21) De Cesaris (Tyrrell) 1:29.177; 22) Comas (Larrousse) 1:29.310; 23) Katayama (Tyrrell) 1:29.851; 24) Alboreto (Lola) 1:30.049; 25) Suzuki (Footwork) 1:30.107; 26) Badoer (Lola) 1:31.178.

BREVISSIME

Rally Safari. Dopo la prima tappa, il finlandese Juha Kankkunen, su Toyota Celica, ha vinto anche la seconda frazione del rally Mombasa-Nairobi (710 chilometri).

Rominger vincitore. Il corridore svizzero ha vinto ieri il Giro dei paesi Baschi aggiudicandosi la cronoscalata di 7 chilometri. Alle sue spalle, il danese Sorensen e il connazionale Zuelle.

Usa '94: Corea del Nord. Ha battuto per 3 a 0 il Vietnam nell'incontro valido per il gruppo C della zona asiatica delle eliminatorie dei campionati mondiali di calcio.

Torneo «Scarpa d'oro». La quattordicesima edizione della gara podistica su strada, prende il via oggi pomeriggio da Vigevano. Tra i protagonisti della corsa il neocampione mondiale italiano dei tremila metri, Genaro Di Napoli, e Francesco Pannofino.

Coppa Davis. Confermato, l'Italia-Australia, valevole per il secondo turno, si disputerà a Firenze dal 16 al 18 luglio. Lo ha annunciato la Federazione italiana tennis.

Agassi eliminato. L'americano è stato sconfitto dallo spagnolo Bruguera in due set nel torneo di Barcellona.

Canè Ko. Il tennista azzurro eliminato ai quarti del «Memorial Matteoli». Oggi le semifinali: Valeri-Roux e Santopadre-Jabali.

Scherma: mondiali giovani. Un oro e un argento per gli azzurri nella seconda giornata degli juniores e dei cadetti. L'oro l'ha vinto nel fioretto il sedicenne Matteo Zannaro, l'argento l'ha invece conquistato Elena Ciussani nella spada.

Basket: record di punti. Un giovane giocatore di basket uruguayano ha segnato 255 punti nel corso di una partita del campionato giovanile a Montevideo. L'eroe si chiama Diego Garcia e ha 17 anni.

Basket. Giorno di playoff e play-out Pesaro-Milano palla avvelenata

E' Scavolini-Philips l'incontro principale del sabato di playoff. In gara uno ha vinto bene Milano, nonostante le assenze di Ambrassa e Davis, e Mike D'antoni vuole chiudere il conto davanti alle telecamere Rai: «Il passato non importa, in 13 anni di campionato ho collezionato talmente tanti ricordi che stasera potrò intasare il cervello. Meglio pensare all'oggi: credo che vincere a Pesaro non sia impossibile. Baldi, Alberti, Pessina e lo stesso Pittis hanno le possibilità di creare problemi a Magnifico, Costa e Boni. E a correre, oltre che nel tiro da fuori, siamo bravi come loro. E anche più sereni, perché eventualmente avremmo la bella in casa».

«Gli infortuni - continua

Pallavolo. Spareggio a Treviso Per l'Alpitour fine del viaggio?

Sisley Treviso-Alpitour Benetton. In caso di sconfitta i programmi saranno infatti riveduti e corretti. Le vittorie in Coppa Italia e Coppa Cev hanno, sì, regalato qualche soddisfazione ma l'obiettivo stagionale è lo scudetto, quel triangolino tricolore da cucire sulle maglie della prossima stagione. E tra le semifinali dei play off e un brusco stop in campionato c'è di mezzo Lupo Ganey, il bulgaro che a Cuneo ha dimostrato in pieno tutto il suo valore. Oltre due metri di muscoli e potenza, potrebbe essere proprio lui l'arma in più dell'Alpitour che, naturalmente, va alla ricerca di un colpo a sorpresa.

ITALIA RADIO

L'INFORMAZIONE IN DIRETTA

ITALIA RADIO SI VESTE DI NUOVO!

PALINSESTO QUOTIDIANO

Ore 6.30 Buongiorno Italia: notiziario musicale, appuntamenti della mattina, musica.

Ore 7.10 Rassegna stampa

Ore 7.35 Oggi in tv: televisioni consigliate e sconsigliate

Ore 8.15 Studenti: temi e problemi della scuola

Ore 8.20 Note e notizie: "Ultim'ora"

Ore 9.05 Voltapagina: cinque minuti con la notizia, rassegna della terza pagina, cinema a strisce

Ore 10.10 Filo diretto

Ore 11.10 Cronache italiane

Ore 12.20 Oggi in tv

Ore 12.30 Consumando: rubrica sui consumi

Ore 12.45 Note e notizie: lo spettacolo

Ore 13.05 Studenti: temi e problemi della scuola

Ore 13.30 Saranno radiosi:

Ore 14.05 Note e notizie: lo sport

Ore 14.30 Una radio per cantare: i cantautori "live" solo per Italia Radio

Ore 15.20 Note e notizie

Ore 15.45 Diario di bordo

Ore 16.10 Filo diretto

Ore 17.10 Diciassetteedici: verso sera.

Ore 18.20 Note e notizie: dal mondo

Ore 19.05 Dentro "l'Unità"

Ore 19.15 Rockland

Ore 19.45 Notiziario musicale. A cura di Ernesto Assante

Ore 20.15 Parlo dopo il Tg: commenti ai notiziari televisivi delle maggiori testate

Ore 21.05 Una radio per cantare

Ore 22.05 Radiobox

Ore 23.05 Accade domani

Ore 00.05 Oggi in tv

Ore 00.10 Rassegna stampa: le prime pagine dei giornali freschi di stampa

Ore 00.30 Cinema a strisce

Dalle ore 7 alle ore 24 notiziari ogni ora